



In conformità ai requisiti del Regolamento (CE) N. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), come integrato da Regolamento (CE) N. 1505/2017 e modificato dal Regolamento Commissione UE 2018/2026/Ue

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ANNO 2021

DATA DI VALIDAZIONE 28/06/2022 – DATI AGGIORNATI AL 31/12/2021



Indice

1 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPRESA	3
2 SISTEMA DI GESTIONE	6
3 STABILIMENTI ECOMAR ITALIA S.P.A.	12
3.1 Stabilimento Collesalveti	12
3.2 Stabilimento di Vada	18
4 ASPETTI AMBIENTALI	24
5 IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	27
5.1 Consumo di prodotti	27
5.2 Consumi energetici	28
5.3 Acqua 31	
5.4 Emissioni in atmosfera	32
5.5 Rifiuti 34	
5.6 Suolo e sotto suolo	36
5.6 Altri aspetti ambientali	36
5.7 Aspetti ambientali indiretti	37
6 OBIETTIVI AMBIENTALI	38
ALLEGATO 1 – INDICATORI AZIENDALI E INDICATORI CHIAVE	40

1 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPRESA



Ragione sociale	ECOMAR ITALIA S.p.a.
Sede legale:	Via Pisana Livornese n. 9 – 57014 Collesalvetti (LI)
Sede stabilimenti:	Via Polveroni n. 9/11 – 57018 Rosignano M. ^{mo} (LI)
	Via Pisana Livornese n. 9 – 57014 Collesalvetti (LI)
tel. - fax	0586 96371 - 0586 963737
mail - pec:	ecomar@ecomaritalia.it - ecomar@pec.ecomaritalia.it
Sito internet	https://www.ecomaritalia.it
n. dipendenti:	26
Codici NACE (2007)	382100 - 382200
Amministratore Delegato	Fabrizio TORRI
Direttore Tecnico:	Michelangelo MEOLA
Responsabile Sistema di Gestione	Maila MARCONCINI
Verificatore Ambientale Accreditato	DNV Business Assurance Italia Srl IT-V-003
Giorni operatività	320

ECOMAR ITALIA S.p.A. è stata costituita nel 1985 per operare nel campo dello smaltimento dei rifiuti, settore nel quale, anche attualmente, opera. Si è poi sviluppata in altri settori, come quello dello smaltimento dei reflui contaminati da idrocarburi e nel trattamento di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali industriali.

Anni di esperienza maturata nel settore ecologico e la disponibilità di impianti a tecnologia avanzata consentono, oggi all'ECOMAR, di operare con successo nelle seguenti attività:

- Trattamento di rifiuti liquidi;
- Stoccaggio di rifiuti liquidi e rifiuti a base oleosa;
- Inertizzazione di rifiuti solidi;
- Analisi chimico-ambientali anche conto terzi;
- Bonifica terreni.

Per svolgere tali attività, ECOMAR ITALIA opera direttamente attraverso le proprie strutture situate in:

- ▶ Collesalvetti, Via Pisana Livornese;
- ▶ Rosignano Marittimo (loc. Vada), Via Polveroni;

ECOMAR ITALIA S.P.A. è controllata dalla società DIMENSIONE AMBIENTE S.P.A., azienda operante nel settore ambientale, con la quale vengono condivise strategie e risultati nella gestione.



Impianto COLLESALVETTI

Lo stabilimento di Collesalveti è un Centro Polivalente di Trattamento e Smaltimento dei rifiuti, dispone del supporto logistico-operativo. Lo stabilimento ECOMAR ITALIA SpA di Collesalveti occupa una superficie di m² 4.500 e dispone di un parco serbatoi, per lo stoccaggio dei reflui da trattare, per una capacità di m³ 2.000. L'impianto chimico-fisico, presente in questa sede, è idoneo per il

trattamento di rifiuti liquidi, per una capacità di smaltimento di acque reflue civili ed industriali, complessivamente per 70.000 m³/annui.

La seconda sede operativa dell'ECOMAR ITALIA SpA è ubicata nel Comune di Rosignano Marittimo, località Vada, ed è specializzata per il trattamento di reflui contaminati da idrocarburi e di rifiuti solidi di provenienza industriale.

Questi reflui sono gestiti su un parco di serbatoi, per una capacità complessiva di stoccaggio di 5.260 m³

La superficie occupata è di 22.000 mc di cui 1700 coperta; l'impianto ha una capacità autorizzativa di 62.000 ton/annue.



Impianto VADA

Per poter operare in modo corretto e per poter tenere sotto controllo tutte le variabili coinvolte nel sistema conservazione - trattamento - smaltimento, la ECOMAR ITALIA si è dotata di un proprio laboratorio di analisi chimiche e chimico-fisiche.

Per garantire un supporto maggiore ai propri Clienti ECOMAR ITALIA SpA si è attivata per offrire la bonifica terreni servizio che svolge su cantieri esterni presenti sul territorio nazionale .

I valori che l'azienda incarna e testimonia sono:

- Lavoro di gruppo con elevata flessibilità e creatività;
- Attenzione e rispetto per tutti i clienti ed i partners
- Attenzione alle problematiche ambientali e agli impatti ambientali connessi all'esecuzione delle proprie attività, prodotti e servizi;
- Rispetto della legislazione ambientale di settore.



L'azienda da diversi anni adotta un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza quale strumento più completo e metodico per garantire un servizio conforme alle richieste espresse e implicite delle parti interessate e per migliorare la propria conduzione aziendale minimizzando gli impatti ambientali e garantendo un ambiente di lavoro salubre e sicuro.

Si riporta successivamente la politica aziendale:

ECOMAR ITALIA opera da anni nel settore dei servizi ambientali alle aziende individuando come suo obiettivo la ricerca di un servizio qualitativamente elevato ed altamente professionale nel rispetto della salute e sicurezza dei propri lavoratori.

L'Azienda già da tempo adotta un Sistema di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza quale strumento più completo e metodico per garantire un servizio conforme alle richieste espresse e implicite del Cliente e per migliorare la propria conduzione aziendale in relazione alle metodiche ed ai processi adottati.

Per gli anni avvenire, ECOMAR ITALIA intende sviluppare ed attuare una politica e degli obiettivi che tengano conto delle azioni di mitigazione dei rischi che scaturiscono dall'analisi del proprio contesto e che comprenda le prescrizioni che l'organizzazione stessa sottoscrive, le informazioni riguardanti gli aspetti ambientali significativi, la protezione dell'ambiente e della salvaguardia della salute e salubrità dei lavoratori in relazione alle attività svolte. Per tali motivazione l'Azienda è continuamente impegnata nello sviluppo del proprio Sistema Gestione Integrato Qualità-Ambiente-Sicurezza in conformità alle normative UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 45001:2018.

L'Azienda si prefigge di raggiungere la piena soddisfazione del Cliente e degli altri soggetti interessati (lavoratori, fornitori, proprietari, comunità) mediante il Sistema di Gestione Integrato, finalizzato al rispetto dei requisiti di tutte le parti interessate ed in particolare della propria clientela tramite una maggiore efficienza dell'organizzazione, il rispetto dell'ambiente e la riduzione degli impatti ambientali, l'impegno ad eliminare i pericoli ed a ridurre i rischi dei lavoratori, sostenendo la consultazione e partecipazione degli stessi, e la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Tramite la certificazione al Reg.EU 1221/09 e smi, noto come EMAS III, l'organizzazione intende migliorare la trasparenza delle informazioni circa i propri impatti ambientali e susseguenti obiettivi, accrescendo la partecipazioni delle parti interessate.

Il miglioramento continuo della nostra organizzazione permette di monitorare e migliorare continuamente i propri standard e/o metodologie per le attività da svolgere così da identificare i punti deboli e stabilire obiettivi di crescita. In linea generale gli obiettivi riguardano:

- Implementare gli standard di trattamento dei rifiuti alle migliori tecnologie disponibili, garantendo una maggiore economicità e riducendo gli impatti sul territorio;
- prestare la massima attenzione alle richieste delle parti interessate;
- adeguare le proprie risorse per ridurre i propri rischi sul business e minimizzare gli impatti ambientali e di sicurezza derivanti dalle proprie attività;
- rispettare i requisiti delle parti interessate, garantendo la salute e salvaguardia dei lavoratori e dell'ambiente circostante.

La Direzione ritiene che il successo di tale politica sia raggiungibile con la collaborazione e l'impegno di tutti i lavoratori.

Amministratore Delegato
Torri Fabrizio

data: 04.05.2022

2 SISTEMA DI GESTIONE

Contesto organizzativo

ECOMAR ha deciso di suddividere l'analisi del contesto in fattori:

- esterni, costituiti dall'insieme di forze, fenomeni e tendenze di carattere generale, che possono avere natura economica, politica, ambientale, normativa, sociale, ecc
- Interni, costituito da tutti quegli elementi che compongono la struttura interna della stessa organizzazione.

Il contesto è formato dalle seguenti dimensioni e sub dimensioni:

- ▶ **Aziendale e proprietà**
 - top management
 - organizzazione
 - prodotto/servizio
 - commerciale
 - pianificazione
 - produzione/erogazione servizio
 - approvvigionamenti
 - risorse
- ▶ **Competitivo e di mercato**
 - clientela - mercato
 - competitor
- ▶ **Macroeconomico, finanziario ed assicurativo**
- ▶ **Scientifico e tecnologico**
 - risorse tecnologiche
 - risorse informatiche
- ▶ **Normativo istituzionale**
- ▶ **Ambientale e territoriale**
- ▶ **Salute e sicurezza sul lavoro**
- ▶ **Sociale e culturale**

La mappatura completa del contesto con l'identificazione delle dimensioni, sub-dimensioni e singoli aspetti è riportata nella "Analisi del contesto".

Individuazione delle parti interessate e definizione delle loro esigenze aspettative

Per poter comprendere ed analizzare il contesto dell'organizzazione risulta necessario identificare le parti interessate rilevanti e soprattutto quelle che potrebbero influenzare la capacità del sistema di gestione di raggiungere gli obiettivi o i risultati attesi.

Il top management in collaborazione con il responsabile del Sistema di Gestione ha definito per ogni potenziale famiglia di stakeholder le effettive parti interessate che hanno influenza diretta o indiretta da parte dell'organizzazione. Funzionalmente al grado di strategicità di ciascun stakeholder, il top management analizza e definisce le esigenze/aspettative e le eventuali opportunità. Tali informazioni rappresentano gli input al contesto.

Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali

L'Analisi Ambientale Iniziale è condotta allo scopo di individuare e valutare gli impatti ambientali relativi alle attività; costituisce la base di dati di partenza che consente di stimare e controllare nel tempo l'efficienza ambientale.



Tale processo consente di individuare gli aspetti delle attività che hanno un impatto significativo sull'ambiente, di tenerli sotto controllo e migliorarli: nell'analisi vengono considerati gli aspetti ambientali diretti e indiretti delle attività, dei prodotti e dei servizi.

ECOMAR identifica e sottopone a controllo ambientale operativo tutte le attività che generano aspetti ambientali significativi, siano questi diretti o indiretti. Il controllo ambientale operativo è assicurato dal fatto che le attività aziendali si svolgono nel rispetto di quanto stabilito dalle Procedure e dalle Istruzioni adottate.

Annualmente vengono rivalutati gli impatti ambientali dell'organizzazione in funzione dei monitoraggi e degli esiti dei controlli interni/esterni. L'analisi degli impatti ambientali si applica inoltre a progettazione di nuove attività o servizi, acquisto di nuovi impianti, macchinari o materiali, al fine di garantire un'adeguata analisi fin dalle prime fasi.

Individuazione dei rischi

La definizione di adeguate strategie organizzative e la progettazione e l'implementazione del Sistema di gestione si basa sulla gestione dei rischi derivanti dal contesto.

ECOMAR adotta un approccio basato sulla normativa UNI ISO 31000:2010 analizzando le seguenti fasi:

- individuazione dei rischi
- analisi del rischio
- ponderazione del rischio

I principali rischi risultano:

- | | |
|--|--|
| - perdita di quote di mercato | - infedeltà aziendale |
| - strategie ed investimenti non adeguati | - infortunio/incidente |
| - business continuity | - contestazioni/reclami |
| - governace inaffidabile | - perdita qualità |
| - compimento reati societari | - liquidità insufficiente |
| - rischio reputazionale | - fabbisogno finanziario insufficiente |
| - personale non competente | - inasprimento regime sanzionatorio |
| - perdita prestazioni | - instabilità sociale |
| - interruzione forniture | - perdita dati |
| - fermo impianto | - crisi aziendale |
| - redditività insufficiente | |

La valutazione del rischio e l'assegnazione delle relative priorità di intervento vengono assegnate nel documento "Analisi del contesto" : in funzione dei risultati dell'analisi del contesto viene definito il grado di priorità delle azioni da intraprendere che il top management dovrà analizzare ed integrare all'interno del SGI.

Identificazione e valutazione requisiti legislativi e regolamentari

ECOMAR adotta procedure per identificare, raccogliere e registrare le leggi ed i regolamenti vigenti così come tutti gli atti sottoscritti dall'Azienda per lo svolgimento delle proprie attività, che vengono conseguentemente comunicati al personale interessato. Le azioni atte ad adempiere alle prescrizioni normative sono pianificate e registrate.

Di seguito si riporta un estratto delle principali autorizzazioni vigenti rilasciate in favore di ECOMAR ITALIA S.P.A, per delineare il quadro normativo di riferimento:



Collesalveti	Atto Dirigenziale n. 52 del 21.03.2014 della Provincia di Livorno	Tale provvedimento, di rinnovo dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e smi, autorizza il gestore all'esercizio delle seguenti attività IPPC: - Cod. 5.1 "impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1 paragrafo 4, della Direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della Direttiva 75/442/CEE e nella Direttiva 75/439/CEE del Consiglio del 16.06.1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno"; - Cod. 5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 A della Direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno".
Collesalveti	Atto Dirigenziale n. 105 del 19/06/2014 della Provincia di Livorno.	Tale provvedimento ha disposto la modifica non sostanziale dell'AIA
Collesalveti	Atto Dirigenziale n. 121 del 21/07/2014 della Provincia di Livorno	Tale provvedimento ha disposto la rettifica, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. ii., dell'A.D. 52 del 21/03/2014.
Collesalveti	Prot. n. 0003046/17 del 13/02/2017 rilasciato da A.S.A Spa	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per gli scarichi assimilabili al domestico, provenienti dai servizi igienici della struttura.
Collesalveti	Prot. n. 0009528/17 del 11/05/2017 rilasciato da A.S.A Spa	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per gli scarichi industriali, provenienti dal trattamento chimico – fisico dei rifiuti liquidi civili e industriali.
Collesalveti	-	Presentazione ISTANZA di VIA postuma e di Riesame dell'AIA in data 27/5/2019.
Collesalveti	Decreto Dirigenziale n. 1167 del 12/7/2019 della Regione Toscana	Aggiornamento, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. dell'A.D. 52 del 21/03/2014 e ss.mm.ii.
Collesalveti	D.G.R.T. n. 1615 del 23/12/2019 della Regione Toscana	Provvedimento conclusivo del procedimento di Valutazione di Impatto ambientale attivato con riferimento all'art. 43 comma 6 della L.R.T. n. 10/2010.
Collesalveti	Comunicazione dei VVF protocollo n°008645 del 29/04/2022	Comunicazione modifiche senza aggravio di rischio SCIA relativa al sito di Collesalveti, l'attività 12.3.C che mantiene scadenza invariata ovvero 10/06/2023.
Vada	Atto Dirigenziale n. 48 del 13/03/2014 della Provincia di Livorno	Tale provvedimento di rinnovo dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e smi, autorizza il Gestore all'esercizio delle seguenti attività IPPC: - Cod. 5.1 "impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1 paragrafo 4, della Direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della Direttiva 75/442/CEE e nella Direttiva 75/439/CEE del Consiglio del 16.06.1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno"; - Cod. 5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 A della Direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno".
Vada	Atto Dirigenziale n. 177 del 06/10/2014 della Provincia di Livorno	Tale provvedimento ha aggiornato l'AIA
Vada	Atto Dirigenziale n. 54 del 24/03/2015 della Provincia di Livorno	Aggiornamento dell'AIA e approvazione del progetto definitivo di aspirazione localizzata dell'aria proveniente dalle vasche A4 e A5;
Vada	Atto Dirigenziale n. 257 del 23/12/2015 della Provincia di Livorno	Modifica non sostanziale dell'A.D. n. 48 del 21/03/2014;
Vada	Decreto Dirigenziale n. 5671 del 05/05/2017 della Regione Toscana	Sospensione dell'operazione di miscelazione in deroga di cui all'art. 187 comma 2 del D.L. gs 152/2016, prevista nell'A.D. n. 48 del 13/03/2014 e s.m.i..
Vada	Decreto Dirigenziale n. 20558 del 13.12.2019 della Regione Toscana	Provvedimento di diffida nei confronti della ECOMAR ITALIA S.p.A
Vada	Decreto Dirigenziale n. 11595 del 29.07.2020 della Regione Toscana	Conclusione del procedimento di diffida di cui al Decreto n. 20558 del 13.12.2019 della Regione Toscana, Aggiornamento dell'AIA n. 48 del 13.03.2014 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Livorno.

Vada	-	Presentazione ISTANZA di VIA postuma e di Riesame dell'AIA in data 30/10/2020.
Vada	Comunicazione dei VVF protocollo n°001778 del 29/10/2021	Comunicazione modifiche senza aggravio di rischio SCIA relativa al sito di Vada, per l'attività 12.3.C (primaria) e per le attività 74.3.C e 49.1.A che mantiene scadenza invariata ovvero 21/06/2022.
Vada	-	Part. 28834 Comunicazione rinnovo periodico inviata a VVF in data 06/06/2022 per attività 12.3.C (primaria) e per le attività 74.2.B e 49.1.A, scadenza giugno 2027
Trasporto rifiuti	Iscrizione F100821 categoria 1 classe D	Raccolta e trasporto di rifiuti urbani
Trasporto rifiuti	Iscrizione F100821 categoria 4 classe C	Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi.
Trasporto rifiuti	Iscrizione F100821 categoria 5 classe D	Raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi.
Intermediazione	Iscrizione F100821 categoria 8 classe B	Intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi
Bonifica	Iscrizione F100821 categoria 9 classe C	Bonifica di siti
SOA	Attestazione SOA n. 26159A/L/11/00	Attestazione di qualificazione di lavori pubblici, categoria OG12 classe III-BIS

Il rispetto delle prescrizioni legislative è articolato su tre livelli:

- 1) Corretta identificazione delle disposizioni di legge (e di eventuali altre prescrizioni sottoscritte) relative a ciascun aspetto ambientale significativo individuato;
- 2) Ottenimento e mantenimento nel tempo di tutte le autorizzazioni e dei permessi necessari allo svolgimento delle proprie attività;
- 3) Monitoraggio del rispetto delle prescrizioni come individuate al punto precedente.

Tramite il Sistema di Gestione Integrato ECOMAR ITALIA S.p.A. si è dotata di idonei strumenti (procedure di aggiornamento legislativo, procedure ambientali, istruzioni e scadenziari) con i quali monitora e garantisce nel tempo il mantenimento della conformità legislativa.

L'organizzazione dichiara di essere conforme alle norme, alle leggi ed ai regolamenti applicabili.

Definizione obiettivi di miglioramento

In funzione dei risultati conseguiti, degli impatti ambientali e dell'analisi del contesto, in conformità con la politica aziendale, ECOMAR stabilisce, monitora e rivaluta obiettivi e traguardi ambientali.

Gli obiettivi in materia di Ambiente, allegati al presente documento, sono definiti e, se possibile, quantificano l'impegno economico necessario al miglioramento dell'efficienza ambientale.

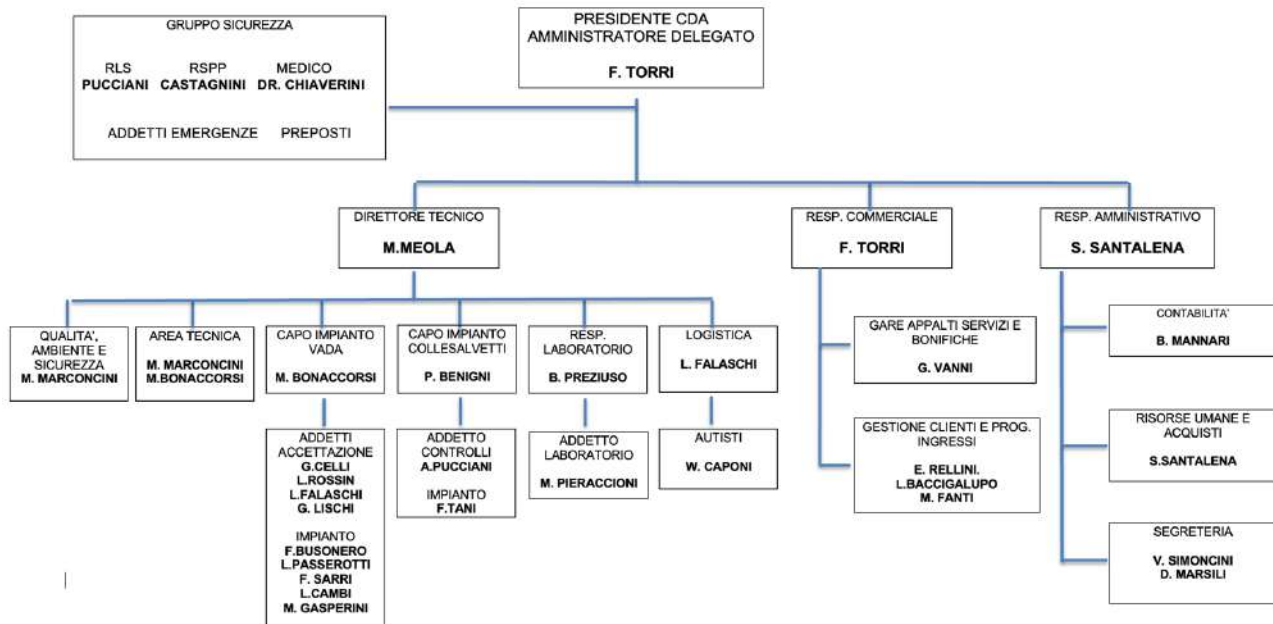
Sulla base degli obiettivi ambientali vengono definiti traguardi ambientali appropriati, organizzati in programmi operativi che coinvolgono le diverse funzioni della struttura aziendale e le diverse aree operative.

Sono quindi definite pianificazioni dettagliate nelle quali sono specificati gli interventi tecnici e le modalità operative per il loro conseguimento.

Gli obiettivi ed i traguardi forniscono anche uno strumento per misurare l'efficacia del nostro impegno in campo ambientale, per il miglioramento delle relative prestazioni.

Ruoli, Responsabilità e Competenze

L'organigramma organizzativo/funzionale allegato riporta, alla data odierna, la struttura organizzativa della Società e l'indicazione delle persone assegnate alle diverse funzioni.



Preparazione e risposta alle emergenze

Emergenze con impatto sull'ambiente sono state valutate al fine di predisporre piani di intervento per rispondere adeguatamente a potenziali incidenti e/o situazioni di emergenza. Ciò è utile per prevenire l'impatto ambientale conseguente alle emergenze ambientali di seguito elencate:

- emergenze incendio (di origine interna od esterna);
- sversamento di sostanze pericolose;
- emergenze sanitarie (infortunio, incidente, malore, ...) coinvolgenti il personale ECOMAR o persone estranee.
- reazioni avverse/esotermiche.

E' stata redatta una procedura che definisce le responsabilità e le modalità per l'individuazione delle emergenze ambientali nonché la redazione del "Piano di Emergenza" e il suo aggiornamento. La procedura ed i Piani di Emergenza sono provati sul campo attraverso esercitazioni periodiche.

Pubblicazione della Dichiarazione Ambientale

La Dichiarazione Ambientale viene elaborata da RGA ed approvata da AD. La dichiarazione convalidata viene pubblicata sul sito www.ecomaritalia.it in forma completa ogni anno.

Gestione non conformità e azioni correttive

ECOMAR identifica qualsiasi situazione che non soddisfa o rispetti i requisiti previsti dal Sistema: in tali casi viene aperta una Non Conformità (NC). Il provvedimento di NC consente di valutare le criticità, analizzandone le cause, per definire specifiche azioni correttive (AC) atte a ripristinare le condizioni di conformità.

La ricerca delle cause effettive o potenziali delle NC, la definizione delle azioni correttive (AC), nonché la segnalazione e analisi di incidenti e quasi incidenti (near-miss), l'esecuzione di verifiche per assicurare la messa in atto e l'efficacia delle stesse, sono svolte in stretta collaborazione tra tutte le funzioni aziendali competenti.

Controllo delle registrazioni ambientali

Le procedure stabilite definiscono, per ciascun documento di registrazione, chi sia il soggetto responsabile della compilazione e dell'archiviazione. I documenti possono essere archiviati in modo cartaceo o elettronico.

Audit interni

Periodicamente sono effettuati Audit interni, condotti da personale indipendente da quello con responsabilità diretta nell'attività sottoposta a verifica. Il processo di Audit comprende tutti gli elementi del Sistema di Gestione Integrato, ossia tutte le attività aziendali, ed è tale da garantire che tutti i processi siano sottoposti ad audit almeno una volta l'anno.

L'Audit consente di monitorare i processi aziendali tenendo presente lo stato e l'importanza dell'attività al fine di garantire la conformità normativa ed il rispetto delle procedure aziendali. I risultati degli Audit vengono comunicati all'amministratore delegato ed alle funzioni responsabili.

Riesame della direzione

L'Alta Direzione effettua almeno una volta l'anno una rivalutazione dell'intero Sistema di Gestione Integrato, tramite l'attività nota come "Riesame della Direzione" che ha lo scopo di valutarne l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia ed al tempo stesso per individuare eventuali opportunità di miglioramento ed esigenze di modifiche.

L'esito del riesame della direzione consente all'Alta Direzione di individuare eventuali necessità di aggiornamento, definizione degli obiettivi del Sistema Integrato e delle conseguenti azioni da intraprendere per il loro conseguimento, miglioramento e le azioni correttive per migliorare le prestazioni dei processi e ridurre gli impatti ambientali o in termini di salute e sicurezza.

Dal riesame vengono quindi generati obiettivi di miglioramento che vengono comunicati all'interno dell'organizzazione per sensibilizzare tutti i lavoratori al loro raggiungimento.

3 STABILIMENTI ECOMAR ITALIA S.P.A.

3.1 Stabilimento Collesalvetti



La ECOMAR ITALIA S.p.a. svolge la propria attività di stoccaggio, trattamento/smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non in Via Pisana Livornese a Collesalvetti (LI).

Lo stabilimento si sviluppa su un'area completamente impermeabilizzata di circa 4.500 mq all'interno della quale trovano collocazione:

► il parco serbatoi:

ID n.	Operazioni di cui alla All. B Parte IV Dlgs 152/06	Caratteristiche
1	D9 - rifiuti liquidi NP	Fuori terra
2	D9 - rifiuti liquidi NP	Fuori terra
3	D9 - rifiuti liquidi NP	Fuori terra
1A - 2A	D9 – rifiuti liquidi (acque di prima fascia)	Fuori terra
3A	D9 – rifiuti liquidi (acque di prima fascia)	Fuori terra
4A	D9 – reattore di trattamento (acque di prima fascia)	Fuori terra
5A	D9 – rifiuti liquidi in uscita dal trattamento (acque di prima fascia)	Fuori terra
23	D9 – fanghi pompabili P e NP e reflui industriali P	Fuori terra
11	D9 – reattore di trattamento	Fuori terra
14	D9 – rifiuti liquidi sedimentatore	Fuori terra

12 A	R13 – rifiuti liquidi: morchie, emulsioni oleose, oli esausti da inviare a recupero	interrato
12 B	R13 – rifiuti liquidi: morchie, emulsioni oleose, oli esausti da inviare a recupero	interrato
6	D9 – rifiuti liquidi in uscita dal trattamento	Fuori terra

- ▶ le aree dettagliate in base all'utilizzo:

ID n.	Capacità	Tipologia di utilizzo
A1	60 mq	D15 in colli / cassoni rifiuti liquidi e solidi
A2	40 mq	D14 in colli
S1	80 mq	D9 in colli rifiuti liquidi destinati al trattamento
DT	270 mq	Deposito Temporaneo rifiuti solidi prodotti

- ▶ gli uffici direzionali, l'officina, il laboratorio.

L'insediamento è inoltre dotato di:

- ▶ idonea recinzione;
- ▶ ingressi carrabili segnalati da appositi cartelli;
- ▶ pavimentazione industriale in calcestruzzo (in corrispondenza delle aree di lavorazione);
- ▶ pavimentazione impermeabile in bitume (in corrispondenza delle aree dedicate alla viabilità interna);
- ▶ idonei pozzetti di raccolta dell'acqua piovana;
- ▶ bacini di contenimento a tenuta stagna per i serbatoi.

Attività e quantitativi autorizzati

Le operazioni di trattamento/smaltimento autorizzate nell'atto autorizzativo del sito sono le seguenti:

- D15, "Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14";
- R13, "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12" (di cui all'allegato C della parte IV D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.);
- D9, "Trattamento fisico-chimico che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12";
- D9, Attività di miscelazione, in deroga all'art. 187 comma 2 della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., funzionale al miglioramento dell'attività depurativa inerente la fase di trattamento quest'ultima realizzata nel reattore all'uopo dedicato;
- D14, "ricondizionamento preliminare di rifiuti prima di essere inviati ad una delle attività da D1 a D13".

I quantitativi autorizzati sono i seguenti:

- Quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo (D15/R13): 150 tonnellate (rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi).
- Quantitativo massimo di deposito temporaneo: 220 tonnellate.
- Quantitativo annuo di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi autorizzato: 70.000 t/anno di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di cui massimo 15.000 t/anno di rifiuti speciali pericolosi.
- Quantitativo giornaliero di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D9): 900 tonnellate/giorno (calcolato sulla capacità di impianto in riferimento alla potenzialità lavorativa e di stoccaggio dei serbatoi a disposizione).

Descrizione del ciclo produttivo

Nello stabilimento di Collesalveti vengono svolte le seguenti attività:

- D9: Trattamento chimico fisico di reflui e fanghi pompabili di origine industriale pericolosi e non.
- D15: stoccaggio preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- D14: ricondizionamento preliminare di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non;
- R13: messa in riserva di emulsioni e oli esausti



Attività di stoccaggio

L'attività di stoccaggio dei rifiuti si articola sulle operazioni "D15" "Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D14" (di cui all'allegato B della parte IV D.Lgs 152/06), "R13"-"messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicati nei punti da R1 a R12" (di cui all'allegato C della parte IV D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii)" e "deposito temporaneo".

Le quantità di massimo stoccaggio istantaneo per le operazioni "D15/R13" è pari a 150 tonnellate di rifiuti pericolosi e non.

Ricondizionamento (D14)

L'attività di ricondizionamento D14 - "ricondizionamento preliminare di rifiuti prima di essere inviati ad una delle attività da D1 a D13" (di cui all'Allegato B della Parte IV D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) consiste nel travasare il contenuto di vari colli (contenti lo stesso codice di rifiuto) in un unico contenitore con l'intento di agevolare l'operazione di carico, trasporto e scarico presso il destinatario finale.

Trattamento (D9)

L'attività di trattamento dei rifiuti è ricondotta all'operazione di smaltimento D9 - "Trattamento fisico-chimico che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12" come definita nell'Allegato B della Parte IV del D.Lgs 152/06 e smi. Il trattamento D9 viene realizzato per linee:

- Linea di trattamento delle <<acque di prima fascia>>: in questa linea vengono trattati rifiuti liquidi classificati non pericolosi a base acquosa caratterizzati da basso contenuto organico e solidi sospesi al fine di ottenere un refluo conforme allo scarico in fognatura. I codici EER di riferimento sono riportati nella successiva tabella. ⁽¹⁾ A questa linea di trattamento è previsto anche l'invio delle acque meteoriche di prima pioggia (AMPP) raccolte all'interno dello stabilimento di Collesalvetti.

Codice EER	Descrizione
191308	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento della falda diversi da quelli di cui alla voce 191307* (acque di falda)
	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento della falda diversi da quelli di cui alla voce 191307* (acque in uscita da impianti di pump and treat)
190703	Percolato di discarica non pericoloso diverso da quello di cui alla voce 190702* (proveniente da discariche per rifiuti inerti o comunque di natura inorganica)
161002	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001* (acque di prima e seconda pioggia)
	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001* (acque di lavaggio-pretrattato)
161004	Concentrati acquosi diversi da quelli di cui alla voce 161003*
010504	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci (acque di raffreddamento di perforazione)

Le <<acque di prima fascia>> vengono stoccate nei serbatoi 1A, 2A e 3A e poi immesse nel reattore di trattamento (serbatoio 4A) nel quale vengono sottoposte ad abbattimento degli inquinanti a mezzo di flocculazione indotta

¹ La linea di trattamento (D9) dedicata alle <<acque di prima fascia>> è stata completamente realizzata nel corso del 2018. Nel corso del 2019, l'azienda ha richiesto una serie di modifiche non sostanziali con l'installazione peraltro di serbatoio dedicato a questo flusso di rifiuti. L'iter della richiesta di modifica non sostanziale si è concluso con il D.D. n. 1167 del 12/7/2019 della Regione Toscana e successivo D.D. n. 16457 del 9.10.2019 di presa d'atto di conclusione dei lavori autorizzati con il decreto di luglio 2019.

Si precisa inoltre che è stato realizzato, invece, nelle tempistiche previste l'allaccio alla pubblica fognatura dello scarico delle acque nere con rilascio della certificazione da parte di A.S.A. S.p.A. come da comunicazione protocollo n. 0009528/17 del 11/05/2017.



mediante reagenti (polielettrolita, cloruro ferrico, calce idrata etc.). Il processo prevede quindi un sostanziale abbattimento dei solidi sospesi e dei metalli pesanti lasciando inalterati gli altri parametri per i quali viene richiesta la conformità ai valori previsti per lo scarico già in fase di pre-accettazione del rifiuto da trattare. In uscita dal serbatoio di trattamento, la fase liquida viene trattata in una specifica unità di filtrazione a sabbie e carboni attivi, per poi essere stoccata nel serbatoio 5° da cui, previa verifica analitica, viene scaricata in pubblica fognatura.

- Linea di trattamento reflui industriali / fanghi pompabili pericolosi e non: l'operazione D9 ricomprende al suo interno l'attività di miscelazione in quanto il trattamento chimico-fisico risulta tanto più efficace quanto più il refluo da trattare presenta caratteristiche chimico/fisiche omogenee (senza concentrazioni troppo elevate di inquinanti che porterebbero a consumi eccessivi di reagenti e a trattamenti non completamente riusciti). La miscelazione è prevista sia tra soli rifiuti non pericolosi, che tra rifiuti pericolosi e non pericolosi e tra rifiuti pericolosi, in osservanza dei vincoli posti dalla possibilità di deroga sancita dall'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Essa avviene in due fasi distinte:

- 1) serbatoi di stoccaggio: i reflui liquidi non pericolosi in ingresso all'impianto, dopo una prima fase di grigliatura (il cui scopo è quello di eliminare le eventuali impurità grossolane presenti) vengono scaricati nei serbatoi dedicati. I fanghi pompabili pericolosi e non pericolosi e i rifiuti liquidi pericolosi vengono scaricati nel serbatoio S23, dove avviene quindi la miscelazione tra le due tipologie di fanghi. Il serbatoio S3 che è ad oggi dedicato ai rifiuti non pericolosi può essere alternativamente utilizzato per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi, previa bonifica del serbatoio stesso.
- 2) reattore di trattamento: nel serbatoio S11 avviene la fase di trattamento con miscele omogenee, prelevate dai diversi serbatoi di stoccaggio. La miscelazione fra rifiuti liquidi e rifiuti fangosi pompabili viene effettuata per favorire l'attivazione del processo chimico-fisico; i reflui fangosi, infatti, hanno un elevato contenuto di solidi sospesi che favorisce l'aggregazione e la precipitazione dei contaminanti disciolti nei liquidi.

I rifiuti trattati sono esclusivamente fanghi pompabili e liquidi.

Il trattamento svolto è un processo chimico fisico di depurazione di acqua e fanghi mediante la precipitazione di metalli, fosfati, alcuni composti organici, COD e la correzione del pH attraverso reazioni chimiche successive.

Il refluo una volta immesso nel reattore viene sottoposto a:

- additivazione di cloruro ferrico (FeCl_3): la reazione favorisce la coagulazione dei colloidali presenti e la formazione di sali insolubili;



- additivazione del refluo ottenuto con latte di calce: la reazione provoca l'innalzamento del pH che rende insolubili i composti formati nella reazione precedente e favorisce la precipitazione sotto forma di idrossidi da parte dei metalli rimasti in soluzione o come solfuri nel caso di composti di mercurio;
- additivazione con polielettrolita che si lega sia ai gruppi anionici che ai gruppi cationici formando composti ad alto peso molecolare che precipitando favoriscono la chiarificazione dell'acqua.



3.2 Stabilimento di Vada



ECOMAR ITALIA S.p.A svolge la propria attività di:

- Stoccaggio di rifiuti solidi e liquidi;
- Trattamento/recupero di rifiuti liquidi a matrice oleosa;
- Trattamento / smaltimento di rifiuti solidi.

c/o il proprio impianto situato nel Comune di Rosignano M.^{mo}, località Vada, in Via Polveroni n. 9/11.

Lo stabilimento si sviluppa su un'area complessiva di circa 22.000 mq di cui 1.700 mq risulta coperta come di seguito dettagliato:

- 460 mq coperta da tettoia (vecchia) presso officina e scaffale;
- 490 mq da tettoia nuova;
- 300 mq da tettoia limitrofa al Serb. 53;
- 450 mq di capannone.

All'interno dello stabilimento trovano collocazione:

- ▶ il parco serbatoi:

ID n.	Operazioni di cui alla All. B Parte IV Dlgs 152/06	Caratteristiche
1 *	R13 – Rifiuti liquidi compresi anche quelli a matrice oleosa *	Interrato
3	R12 – rifiuti liquidi a matrice oleosa	Fuori terra
4	R12 – rifiuti liquidi a matrice oleosa	Fuori terra
5	R12 – rifiuti liquidi a matrice oleosa	Fuori terra
6	D15 – Rifiuti liquidi R12 – Rifiuti liquidi a matrice oleosa	Fuori terra


38	D15 – Rifiuti liquidi R12 – Rifiuti liquidi a matrice oleosa	Fuori terra
42	R12 – rifiuti liquidi a matrice oleosa	Fuori terra
45	R12 – rifiuti liquidi a matrice oleosa	Fuori terra

* Il Serbatoio di rilancio finalizzato allo scarico dei rifiuti in ingresso per successivo invio ai serbatoi di stoccaggio / trattamento.

Tabella 1

► le aree/strutture dettagliate in base all'impiego:

Area / Struttura	ID n.	Tipologia di utilizzo	Confezionamento
Aree	A7 (sotto tettoia)	▪ D15 – rifiuti solidi e/o liquidi	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi ▪ In cisternette / fusti se rifiuti liquidi
	A8 (sotto tettoia)	▪ D15 per rifiuti solidi e/o liquidi	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi ▪ In cisternette / fusti se rifiuti liquidi
	A9 (scaffale coperto)	▪ D15 per rifiuti solidi e/o liquidi	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi ▪ In cisternette / fusti se rifiuti liquidi
	A11 (sotto tettoia)	▪ D15 per rifiuti solidi e/o liquidi	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi ▪ In cisternette / fusti se rifiuti liquidi
	S8 (sotto tettoia)	▪ D15 per rifiuti solidi e/o liquidi ▪ D9 rifiuti solidi ▪ D13 rifiuti solidi	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi ▪ In cisternette / fusti se rifiuti liquidi
	S1 (sotto tettoia)	▪ D9 rifiuti solidi ▪ D13 rifiuti solidi	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi
	R1 (sotto tettoia)	▪ R13 rifiuti solidi e/o liquidi	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi ▪ In cisternette / fusti se rifiuti liquidi
	R2 (sotto tettoia)	▪ R13 rifiuti solidi e/o liquidi	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi ▪ In cisternette / fusti se rifiuti liquidi
	R3 (sotto tettoia)	▪ R13 rifiuti solidi e/o liquidi	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi ▪ In cisternette / fusti se rifiuti liquidi
	DT	▪ Deposito temporaneo di rifiuti speciali pericolosi e non	▪ In cassoni coperti
Capannone	Vasca A1	▪ D15 – rifiuti solidi ▪ D9 – rifiuti solidi ▪ D13 – rifiuti solidi ▪ D14 – rifiuti solidi	▪ Sfuso
	Vasca A2	▪ D15 – rifiuti solidi ▪ D9 – rifiuti solidi ▪ D13 – rifiuti solidi	▪ Sfuso
	Vasca A3	▪ D15 – rifiuti solidi ▪ D9 – rifiuti solidi ▪ D13 – rifiuti solidi	▪ Sfuso
	Vasca A4	▪ D15 – rifiuti solidi ▪ D9 /D13 – rifiuti solidi	▪ Sfuso
	Vasca A5	▪ D15 – rifiuti solidi ▪ D9 – rifiuti solidi ▪ D13 – rifiuti solidi	▪ Sfuso
Aree	A6 (sotto tettoia)	▪ D15 – rifiuti solidi e/o liquidi anche infiammabili ▪ D9 – rifiuti solidi ▪ D13 – rifiuti solidi anche infiammabili che sarà svolto all'interno del capannone	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi ▪ In cisternette / fusti se rifiuti liquidi

- 
- ▶ gli uffici direzionali, l'officina, il laboratorio.
 - ▶ Le utilities di servizio, quali:
 - Idonea recinzione;
 - Le pipeline;
 - Il sistema anticendio;
 - Pavimentazione impermeabile in calcestruzzo (fatta eccezione della zona in cui sono ubicate le vasche V1-V2-V3 e la zona in cui è collocato l'ufficio logistica /pesa entrambe con pavimentazione impermeabile in bitume);
 - Il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche;
 - Bacini di contenimento a tenuta per i serbatoi;
 - Il sistema di aspirazione, abbattimento delle emissioni (biofiltro + carboni attivi);
 - Il generatore termico;
 - I piazzali, camminamenti e viabilità dei mezzi;
 - Sistema di pompaggio e trattamento delle acque meteoriche sotterranee.

Attività autorizzata

Le operazioni autorizzate in riferimento all'Atto autorizzativo del sito sono le seguenti:

- D15: "Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14"; (Stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non sia solidi che liquidi);
- R13: "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12" (Stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non sia solidi che liquidi);
- R12: "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11" (Trattamento chimico fisico dei rifiuti speciali liquidi a matrice oleosa da destinare a successive operazioni di recupero e smaltimento presso impianti terzi R13/R1/R3/R9/D9);
- D14, "Ricondizionamento preliminare di rifiuti prima di essere inviati ad una delle attività da D1 a D13" (Sconfezionamento / Riconfezionamento di rifiuti speciali pericolosi e non solidi);
- D9, "Trattamento fisico-chimico che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12" (Trattamento di miscelazione non in deroga all'art. 187 del D.Lgs. 152/06 - solidificazione e stabilizzazione di:



- Rifiuti speciali solidi non pericolosi da destinare a operazioni da D1 a D12 escluso D10/D11;
- Rifiuti speciali solidi pericolosi da destinare a operazioni da D1 a D12 escluso D10/D11;
- D13: “Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12” (Trattamento di miscelazione non in deroga all’art. 187 del D.Lgs. 152/06 dei rifiuti speciali non pericolosi solidi da destinare a operazioni da D1 a D12 escluso D10/D11);

Le operazioni di miscelazione indicate sopra possono dunque essere svolte sia come operazioni autonome D13 sia come operazione preliminare al trattamento chimico fisico (D9).

Tipologie e quantitativi autorizzati

Le tipologie dei rifiuti gestiti presso l’impianto sono rifiuti speciali pericolosi e non liquidi e solidi.

Le quantità di rifiuti autorizzati al trattamento presso l’impianto sono 62.000 t/anno di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui 50.000 t riferite ai rifiuti identificati dai CER di cui all’elaborato A2 “*Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate*” di cui all’A.D. 257 del 23.12.2015 e 12.000 t esclusivamente riferite ai rifiuti identificati dai CER 100107 e 100121.

Nell’ambito dei quantitativi sopra riportati ECOMAR ITALIA S.p.A. è autorizzata a trattare rifiuti pericolosi (liquidi e solidi) per una quantità complessiva massima di 35.000 t/a.

Le quantità massime autorizzate alle operazioni di stoccaggio istantaneo (D15/R13) sono:

- D15 massimo 500 t di cui 200 t di pericolosi;
- R13 massimo 100 t di cui 60 t di pericolosi.

